

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
7578 R1	8 giugno 2020	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione giustizia e diritti
sulla mozione 6 novembre 2017 presentata da Giorgio Fonio e Lorenzo Jelmini “Creare una sezione del lavoro all'interno della Magistratura e della polizia”**

(v. messaggio del 12 settembre 2018 n. 7578)

I. L'ATTO PARLAMENTARE

L'atto parlamentare, partendo dalla convinzione che il degrado del mondo del lavoro ticinese ha raggiunto dimensioni preoccupanti, chiede che il Consiglio di Stato istituisca:

- una sezione del lavoro all'interno della Magistratura
- una Brigata (sezione secondo la nostra definizione) all'interno della Polizia cantonale.

II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Governo propone di respingere la mozione, rispettivamente di considerarla evasa.

La creazione di un'apposita area specializzata implicherebbe una settorializzazione accresciuta dell'attività all'interno del Ministero pubblico. Infatti la sezione che si occupa dei reati economici e finanziari è già preposta a istruire reati connessi al caporalato, all'usura, allo sfruttamento della manodopera, al lavoro nero e ai fallimenti.

Per quanto attiene alla creazione di una sezione del lavoro all'interno della Polizia cantonale, il Consiglio di Stato ritiene che l'attuale organizzazione della nostra Polizia, soprattutto dopo la riorganizzazione e la conseguente suddivisione nei cinque reparti della Gendarmeria, risponda già ora in modo ottimale a quanto chiede l'atto parlamentare.

III. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

L'allora Commissione della legislazione ha sentito in audizione il collega Giorgio Fonio in rappresentanza dei mozionanti. Lo stesso ha ribadito che la creazione di una sezione del lavoro è soprattutto una priorità per il Ministero Pubblico. Infatti negli ultimi anni i reati che hanno toccato il mondo del lavoro sono diventati particolarmente complessi e giustificano una sempre maggiore specializzazione.

L'attuale Commissione giustizia e diritti ha sentito i signori Enrico Borelli e Paolo Locatelli in rappresentanza dei sindacati UNIA e OCST. I due sindacalisti hanno confermato le

argomentazioni riferite da Fonio a sostegno dell'atto parlamentare. Secondo le loro dichiarazioni le infrazioni nel mondo del lavoro si sono moltiplicate negli ultimi tempi e hanno compiuto un notevole salto di qualità. Oggi non si parla più di caporalato ma di strutture illegali complesse e di difficile penetrazione.

L'11 novembre 2019 la Commissione giustizia e diritti ha sentito il Procuratore Generale Avv. Andrea Pagani. Il titolare del Ministero Pubblico ha, da quando ha assunto la presidenza, spostato tutti i casi di usura e estorsione che toccano il mondo del lavoro (problemi in sostanza di natura salariale), sotto la competenza della sezione finanziaria. Questa nuova impostazione si sta rivelando positiva nell'istruzione dei reati e non si riscontrano più gravi ritardi.

Non esiste inoltre la massa critica per giustificare la creazione di una nuova sezione: infatti negli ultimi cinque anni sono stati istruiti complessivamente 35 procedimenti penali legati ad infrazioni nel campo del lavoro. Da gennaio a ottobre 2019 i casi sono stati addirittura solo tre.

I Procuratori pubblici Chiara Borelli e Daniele Galliano fungono da riferimento per questi casi e collaborano giornalmente con gli agenti della Polizia cantonale e in particolare con la sezione TESEU.

Per questi motivi il PG non ritiene che sia necessario creare una specifica sezione interna al Ministero pubblico che dovrebbe occuparsi dei reati collegati al mondo del lavoro.

La Commissione ritiene importante nell'ambito del delicato settore dei fallimenti la recente designazione della figura del "Perito contabile" che si occuperà dell'analisi contabile-finanziaria e della valutazione degli incarti trattati dall'Ufficio esecuzioni e fallimenti. Questa nuova figura predisporrà denunce e/o segnalazioni puntuali e circostanziate all'attenzione del Ministero Pubblico con il quale fungerà da coordinatore per rafforzare il flusso di informazioni rendendo quindi la lotta contro i fallimenti fraudolenti o "pilotati" più incisiva.

Per quanto riguarda la Polizia cantonale gli approfondimenti eseguiti dal relatore non fanno altro che confermare quanto espresso al riguardo nel Messaggio governativo. Le inchieste giudiziarie sono state attribuite dal 2016 alla TESEU (Tratta E Sfruttamento Esseri Umani) che fino allora si occupava solo di tratta degli esseri umani e sfruttamento della prostituzione. La sezione che è formata da una decina di agenti particolarmente formati si avvale della collaborazione, oltre che del Ministero Pubblico, anche della Polizia Giudiziaria Federale e del servizio SCOTT (Servizio di coordinamento contro la tratta degli esseri umani ed il traffico dei migranti).

Dal 2016 appunto si è deciso di agire in modo coordinato anche contro il fenomeno dello sfruttamento della forza lavoro, per i casi di "caporalato". Gli agenti collaborano anche con i sindacati e le commissioni paritetiche. Nei primi tre anni (non sono ancora noti i dati del 2019) la sezione ha istruito una ventina di inchieste per usura estorsione, truffa, falsità in documenti, infrazione alla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e le infrazioni alla Legge federale sugli stranieri. Complessivamente sono state arrestate 11 persone, 32 sono state denunciate a piede libero. Le vittime di sfruttamento della forza lavoro sono risultate quasi un centinaio.

	2019	2018	2017
Totale controlli	941	831	852
Ambito: - agricoltura	1.5%	3.2%	4.2%
- edilizia	42.7%	39.2%	36.9%
- esercizi pubblici	32.0%	27.8%	24.7%
- agenzie di sicurezza	1.4%	1.0%	1.4%
- altro	22.5%	28.8%	32.7%
Persone controllate	3'152	2'653	3'191
Lavoratori denunciati	61	123	136
Datori di lavoro denunciati	25	42	35

Le attività di controllo e prevenzione sul terreno vengono eseguite dai cinque reparti della Gendarmeria che sono autonomi per pianificare i controlli contro gli abusi nel mondo del lavoro. Il sottoscritto ha potuto verificare di persona come una pattuglia di agenti abbia controllato sistematicamente nell'arco di una giornata tutti i cantieri in attività sulla collina giubiaschese. La creazione del Centro competenza flussi migratori (CCFM) presso il reparto di gendarmeria di Mendrisio è un altro tassello significativo in questo contesto. Questa nuova struttura, che lavora in stretta collaborazione con le Guardie di confine, svolge un'importante ruolo di coordinamento anche con l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro e con l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro. Anche le Polizie comunali sono investite di compiti di prossimità per raccogliere le necessarie informazioni e un controllo capillare del territorio.

Si può sicuramente affermare che, dopo un primo periodo di rodaggio, questa organizzazione sta funzionando egregiamente ed è in grado di lottare attivamente contro il lavoro nero, le attività illecite, le assenze di autorizzazioni ecc.

La Commissione ritiene inoltre opportuno segnalare in questo ambito l'attività dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro che in questi ultimi anni ha registrato una significativa crescita: se nel 2008 le aziende e le persone controllate erano state rispettivamente 497 e 1376, nel 2019 i controlli nelle aziende sono stati 4'548 e le persone 9'103.

IV. CONCLUSIONI

Per i motivi suesposti la Commissione giustizia e diritti ritiene che non sia necessario istituire nuove sezioni per combattere le infrazioni nel mondo del lavoro sia presso il Ministero pubblico sia all'interno della Polizia cantonale.

La Commissione propone pertanto al Gran Consiglio di respingere la mozione dei colleghi Fonio e Jelmini per la creazione di una sezione del lavoro all'interno della Magistratura e della Polizia.

Per la maggioranza della Commissione giustizia e diritti:

Giorgio Galusero, relatore

Aldi - Bertoli - Gaffuri - Maderni -

Noi (con riserva) - Petrini - Soldati - Viscardi